

Pianura Dalmine

Case allo Stal di Ere, c'è solo lo scavo

Lurano: due anni fa ruspe nel centro storico per il secondo lotto, ma i lavori non sono mai partiti. Doveva ospitare anche Poste e parcheggi pubblici. Il sindaco: «Il cantiere ha risentito della crisi»

Lurano

PATRIK POZZI

Una voragine nel centro storico di Lurano. Così si presenta il cantiere del complesso residenziale in costruzione sull'area dove prima sorgeva lo storico cascinale denominato «Stal di Ere». Contro il suo abbattimento nel 2007 c'era stata una levata di scudi da parte di studiosi, ma anche di cittadini di varie regioni d'Italia.

Ora invece alcune lamentele iniziano a montare per il fatto che il cantiere è da tempo in stallo. Per quanto riguarda il primo lotto i lavori per la realizzazione della parte esterna, quasi completati, si sono fermati nel maggio 2010. Del secondo lotto invece per ora c'è solo una grande voragine scavata nel 2009, sulla quale si affaccia il castello Secco Suardo: qui ha sede l'associazione Giovanni Secco Suardo, ente impegnato nella conservazione dei beni culturali, che aveva guidato la protesta contro l'abbattimento dello «Stal di Ere».

Scadenza convenzione 2012

Ora comunque la domanda che tutti si pongono è: ma il complesso residenziale quando verrà completato? La sua costruzione rientra nell'ambito di un piano di intervento integrato. La relativa convenzione stipulata nell'agosto 2007 fra la proprietà, l'immobiliare Residenza Santa Chiara e il Comune parla di un tempo massimo per i lavori di cinque anni con scadenza quindi nel 2012. Alquanto improbabile che questa data possa essere rispettata. A garanzia della realizzazione di alcune opere a uso pubblico legate al complesso residenziale il privato aveva dovuto ga-



Le case già costruite

Restano da completare anche gli appartamenti già costruiti

rantire una fideiussione di circa 1 milione di euro che il Comune, alla scadenza della convenzione, potrebbe riscattare. «La nostra volontà - afferma il sindaco di Lurano Dimitri Bugini - non è però danneggiare il privato che probabilmente ha dovuto rallentare i lavori perché sta risentendo dell'attuale crisi del settore edilizio». La sensazione è quindi che il Comune potrebbe prorogare il termine della convenzione.

Contenzioso in corso

Ma fino a quando? Domanda per ora senza risposta. Entro la prossima estate dovrebbe almeno essere completata la costruzione del primo lotto e dei suoi 35 appartamenti. «Alcuni - afferma il primo cittadino - sappiamo che sono già stati venduti. Ai loro ac-

quirenti l'immobiliare Santa Chiara ha comunicato che potranno entrarne in possesso fra maggio e giugno».

A quel punto rimarrebbe il problema della grande voragine nel centro del paese. Del secondo lotto attualmente giace in municipio solo la richiesta del permesso di costruzione del piano interrato. Permesso che il Comune non ha intenzione di rilasciare prima di arrivare alla risoluzione di un contenzioso in corso con il privato «che - afferma Bugini - a quanto pare per un semplice errore, ha costruito uno dei piani del primo lotto non rispettando le altezze previste».

Trasferimento delle Poste

Fra i legali delle due parti è attualmente in corso una trattativa. L'immobiliare Residenza Santa Chiara per sanare l'errore di costruzione potrebbe subire una onerosa sanzione (si parla di un cifra superiore ai centomila euro). Soldi che andranno ad aggiungersi alle contropartite che il Comune, come previsto nella convenzione del piano integrato, dovrà ottenere dal privato: circa 280 mila euro fra oneri di urbanizzazione e monetizzazione degli standard urbanistici (soldi già versati). Trentacinque parcheggi interrati che saranno a uso pubblico. Un locale di 110 metri quadri all'interno del quale verranno trasferiti gli uffici postali. «Peccato - conclude il primo cittadino - che parcheggi e locali destinati agli uffici postali si trovino nel secondo lotto. Quindi non possiamo sapere quando li potremo avere a disposizione». E sulla questione non è stato possibile contattare l'immobiliare. ■



La voragine scavata davanti al castello Secco Suardo

Il progetto contestato

Nel 2007 giù il cascinale. Ci fu una levata di scudi

La demolizione dello «Stal di Ere» di Lurano, il cui nucleo originario risalirebbe al 1500, è avvenuto in due tempi. L'ala ovest è stata demolita nel 2007, l'ala est nel 2009. Il motivo di questo posticipo è che su questa parte dello storico cascinale la Sovrintendenza ai Beni culturali e architettonici di Milano allora aveva deciso di dare il via ad un procedimento per l'apposizione di un vincolo indiretto. Questo tipo di vincolo non vieta la demolizione

dell'edificio su cui viene apposto (la può vietare solo il vincolo diretto). Impone solamente che il nuovo che viene costruito riprenda le principali caratteristiche architettoniche (altezza di gronda e di colmo, volumetria) dell'abbattuto. Concluso il procedimento la Sovrintendenza aveva acconsentito, non riconoscendo quindi allo «Stal di Ere» un alto valore storico architettonico, la sua completa demolizione avvenuta poi appunto nel 2009. Nel frat-

tempo però la proprietà, l'immobiliare Residenza Santa Chiara, non aveva perso tempo e aveva dato il via, sulla parte dove sorgeva l'ala ovest, alla costruzione del primo lotto del complesso residenziale. La decisione della Sovrintendenza aveva deluso l'associazione Giovanni Secco Suardo e tutti gli studiosi e i privati cittadini di varie regioni d'Italia che si erano opposti alla demolizione dello «Stal di Ere», inviando lettere di protesta al Comune. Della questione si erano interessati anche l'allora ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli e il regista Ermanno Olmi che aveva voluto incontrare di persona il sindaco di Lurano Dimitri Bugini. PA. PO.

Unità d'Italia Pdl e Lega divisi sulla mozione

Dalmine

La maggioranza Pdl-Lega si è divisa sulla mozione urgente riguardante la festa per il 150° dell'Unità d'Italia presentata in Consiglio comunale dal Pd. La mozione, esposta dal consigliere Lorella Alessio, auspicava «una sollecita approvazione della legge regionale ed avente per oggetto gli stanziamenti regionali per le celebrazioni» e impegnava sindaco e Giunta di Dalmine «ad esprimere un plauso al governo per la decisione di indire festa nazionale per il 17 marzo», ma soprattutto a «chiedere con urgenza alla Regione di destinare a Bergamo e provincia un congruo finanziamento a sostegno delle numerose iniziative programmate per i festeggiamenti, considerato il significativo ap-



Il Tricolore fuori dal municipio con le altre bandiere istituzionali

porto di Bergamo alla costruzione dell'Unità. Infine, impegnava (con formula ottenuta dopo un emendamento degli stessi proponenti) a «invitare la cittadinanza a esporre il Tricolore il 17 marzo». Al momento del dibattito sono emersi i distinguo: il Pdl si è detto favorevole alla mozio-

ne mentre i consiglieri della Lega hanno deciso di non partecipare al voto ed escono dall'aula. Il Carroccio aveva portato in Consiglio un emendamento alla mozione, che prevedeva l'auspicio di «una sollecita definizione della bandiera lombarda ad opera degli esperti incaricati dalla Regione», l'impegno da parte di sindaco e Giunta «ad esprimere un plauso al Consiglio regionale per la decisione assunta in ordine all'indizione della festa della Regione Lombardia e alla definizione della bandiera lombarda», nonché l'eliminazione del punto che impegnava la Giunta ad invitare la cittadinanza ad esporre il tricolore il 17 marzo.

L'emendamento è stato giudicato non ammissibile perché una mozione può essere emendata solo da chi la propone. Il sindaco Claudia Terzi si è astenuta: «Trovandomi nella condizione di esponente della Lega e di rappresentante anche della parte di cittadinanza che non ha votato me e la maggioranza che mi sostiene, parteciperò al voto, ma mi asterrò», ha detto. La mozione è passata a maggioranza. ■

Daniele Cavalli

Piede diabetico e terapia Un convegno di Habilita

Zingonia

La casa di cura «Habilita» di Zingonia organizza per sabato un convegno sul tema «Il piede diabetico: le complicanze vascolari e neurologiche del diabete e la terapia iperbarica».

L'appuntamento è alle 9 alla sala Stucchi Centro congressi «Giovanni XXIII» di Bergamo. L'incontro prevede tre sessioni mattutine, con relative discussioni. Per partecipare è necessaria l'iscrizione: è possibile inviare una mail all'indirizzo comunicazione@habilita.it.

L'incontro sarà introdotto da Roberto Rusconi, direttore generale di Habilita e dal direttore sanitario Umberto Bonassi. Sono poi in programma nel corso del convegno le relazioni di una decina di specialisti del settore. ■

SIAMO APERTI GIOVEDÌ 17 MARZO

ISEO (BS) Via Roma, 82/A

8.30 continuato 20.00

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) Via Romana, 5

8.30-12.30

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) Via S. Pancrazio, 14

8.30 continuato 19.30

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) Via Torquato Tasso, 27

8.30 continuato 19.30

PISOGNE (BS) Via De Gasperi, 14

8.30-12.30

GRUMELLO DEL MONTE (BG) Via Roma, 94

8.30 continuato 19.30

SARNICO (BG) Via Suardo, 16

8.30-12.30

TRESCORE BALNEARIO (BG) Via Nazionale, 41

8.30-12.30

Zerbimark
Qualità e Convenienza